

Un saluto al signor Presidente, al signor Sindaco e a tutti i presenti.

Oggi stiamo discutendo una scelta politica fatta dalla passata Giunta Zidda, un'eredità che questa nuova Amministrazione difficilmente vorrà cambiare.

In questo momento però non voglio inseguire le polemiche, ma il mio intervento è mirato a capire cosa significa, cosa potrà significare per l'intera città la realizzazione dell'ecocentro nel quartiere di Funtana Buddia.

Per affrontare bene questo argomento anche io, come il collega Pierluigi Saiu, ho cercato di ricostruire la storia tramite la lettura delle delibere e dei resoconti delle sedute consiliari, in primis quella del Consiglio del 21 dicembre 2009 che ha deliberato la variante urbanistica.

Questo percorso si è reso necessario per affrontare con la maggiore consapevolezza possibile la questione, senza correre il pericolo di decidere senza aver capito di cosa si tratta, come pare sia successo a qualcuno.

Personalmente lascio da parte la questione nominalistica tra ecocentro e isola ecologica, poiché dalla lettura dei dibattiti in aula io personalmente do atto all'allora Assessore Carboni che l'Amministrazione ha sempre chiarito, quanto meno nella sostanza, ciò che intendeva fare. Poi il fatto che il piano regionale dei rifiuti e buona parte degli operatori diano delle definizioni diverse, non ha di certo aiutato la comprensione del fenomeno, ma non voglio farmi distrarre troppo da questo aspetto, per me di poca importanza.

Su un altro punto però le mancanze dell'Amministrazione sono state più rilevanti e l'ha ammesso l'Assessore Lapia, riguardano soprattutto la scarsa informazione data ai cittadini.

La struttura ecocentro in quanto tale - e su questo mi trovo d'accordo anche con la dichiarazione del Sindaco Bianchi che ha comunicato di recente - è fondamentale per il funzionamento della raccolta differenziata e se fatto con tutte le garanzie e i requisiti previsti dalla legge, comporta un impatto trascurabile nella vita degli abitanti del quartiere dove costruito.

Ma per renderlo accettabile era necessaria innanzitutto una campagna informativa decisamente migliore.

Se si fosse spiegato ai cittadini cosa è l'ecocentro in ogni caso, prima di far partire i lavori, non si sarebbe creato il terrore di avere una nuova Tuccurutai in mezzo alle case.

Purtroppo questo non è stato fatto e non vorrei che la causa si potesse riscontrare in quell'antica legge del marketing per cui se un prodotto è comunicato male vuol dire che molto probabilmente è fatto peggio.

Un altro problema che di certo non ha aiutato gli abitanti di Città Nuova ad accettare l'ecocentro, è stata la mancanza di misure di compensazione.

Mi spiego meglio cosa intendo con questa espressione.

Se insieme al cantiere principale fossero partiti anche i lavori per la costruzione di una zona verde, o meglio di un'area riservata ai bambini, la struttura sarebbe stata resa più compatibile con il quartiere.

La realizzazione - non la semplice previsione - di questi spazi avrebbe anche diminuito il rischio reale di un calo del valore immobiliare delle case e questo vale per la zona di Funtana Buddia, per Mughina, per Preda Istrada, per ogni quartiere in cui si vuole o si vorrà costruire l'ecocentro.

Di questo spero che la nuova Giunta ne vorrà tenere conto.

Non voglio addentrarmi in aspetti tecnici come magari vorrà fare qualcuno, ma qualche perplessità sulle modalità di finanziamento dell'opera ce le ho.

Nella delibera della Giunta n. 221 del 4 dicembre 2008, in cui si è approvato il progetto definitivo dell'ingegner Motzo, così come nella n. 141 del 31 luglio 2009, con cui si conferiva l'incarico della progettazione esecutiva all'ingegner Cadoni - e qui ho la speranza che il cambio di progettista non comporti l'ennesimo contenzioso legale per l'Amministrazione - si dà atto che per coprire la spesa complessiva di 366.900 euro si farà ricorso integralmente alla Cassa Depositi e Prestiti, prelevando le somme dal capitolo 18709 del bilancio 2009.

Nella delibera di Giunta n. 199 del 24 novembre 2009 al punto 3 si delibera, leggo testualmente: "di dare atto che il progetto prevede una spesa complessiva di 366.900 euro, dei quali il 33%, pari a 120.000 euro, viene coperto dal cofinanziamento regionale e il restante 77% - 146.900 euro, che in realtà sarebbe 246 - a carico dell'ente.

Importo che verrà prelevato dal capitolo di bilancio 18709 corrente anno mediante assunzione del mutuo Cassa Depositi e Prestiti, come da delibera di Giunta Comunale n. 141".

Tralasciando il fatto che la delibera n. 141 abbiamo visto che dice qualcosa di diverso, leggendo la delibera del Consiglio Comunale n. 82 del 21 dicembre si ritorna al solo finanziamento tramite mutuo.

Il riferimento a 120.000 euro riappare in alcune dichiarazioni del Sindaco, in una lettera della dottoressa Manca a tre cittadini del 23 giugno e adesso nelle dichiarazioni dell'Assessore Lapia.

120 mila euro - 120 mila euro.

In ragioneria le coincidenze possono accadere ma, come diceva un mio vecchio professore, appaiono in qualche modo sospette.

Se il finanziamento l'abbiamo ricevuto adesso come poteva esserci nella delibera di Giunta? è solo una domanda.

Infatti vorrei capire quanto costa esattamente l'opera.

Mi sembra di aver capito 486.000 euro, però vorrei una dichiarazione ufficiale dell'Assessore Daga che mi dicesse a quanto ammonta esattamente l'esposizione verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Non foss'altro che un conto sono le dichiarazioni, un conto sono le delibere di Giunta.

Indipendentemente se il Consiglio vorrà approvare la mozione di cui anch'io sono firmatario e quindi deliberare o no la sospensione dell'ecocentro, io mi auguro come cittadino, non come Consigliere Comunale, come cittadino che il Sindaco e la sua Giunta comunque vigilino in maniera costante sulla realizzazione di quest'ecocentro e sul successivo funzionamento, per garantire il rispetto continuo dei requisiti di legge.

Solo in questo modo infatti si può chiedere ai cittadini di rispettare l'ambiente e pretendere un decoro civico da parte di tutti.

Concludendo mi sia concesso dire che nella gestione dell'argomento ecocentro l'Amministrazione Comunale ha mostrato grosse carenze nel metodo con cui ha affrontato la vicenda e credo che una delle cause sia stata lo scarso coinvolgimento del Consiglio anche nelle decisioni dell'intero processo della gestione dei rifiuti.

Se le linee guida regionali non fossero state cambiate, non ci sarebbe stato bisogno neanche di votare la variante urbanistica.

In questo senso però vorrei capire la dichiarazione dell'Assessore Lapia, che ha detto che sulla vicenda dell'ecocentro di Funtana Buddia non si applicano le linee generali.

Ha parlato della pagina 4, se riguarda il verbale vedrà che all'inizio dell'intervento l'Assessore Lapia ha detto che... quindi in questo caso si applicano le linee regionali, chiedo scusa se avevo capito male.

Per questo motivo chiedo comunque alla nuova Giunta che le linee generali sulla realizzazione dei nuovi ecocentri e in generale sulla gestione dei rifiuti, siano sempre portate all'attenzione del Consiglio.

Questo non significa che si debba decidere in aula il lotto preciso in cui installare la singola isola ecologica o il singolo ecocentro, ma il numero totale e quanto meno la localizzazione nei quartieri sia oggetto nella discussione da parte nostra e non come è stato per Funtana Buddia, credo che rientri nelle nostre prerogative di indirizzo e programmazione.

L'altro Consiglio, se non si fosse votata la variante urbanistica, non sarebbe stato neanche informato da quello che è stato detto dalla dottoressa Manca nell'incontro con i cittadini.

In ogni caso di questa maggiore informazione i primi a beneficiarne sarebbero tutti i cittadini, quanto meno in termini di trasparenza amministrativa e su questo l'Assessore Lapia si è impegnato e vigilerò perché questo accada sempre.